

N° 5  
2009

Rivista bimestrale - anno 13 - Numero 509 - Sped. in abb. postale 70% - Filiale di Roma

# GEO MEDIA

La prima rivista italiana di geomatica e geografia intelligente

- ▶ **Uno sguardo al mercato del GIS in Italia**
- ▶ **ESRI, Bentley e Intergraph dicono la loro sul GIS e la neo-geografia**
- ▶ **Un report da Intergeo 2009**
- ▶ **Alla scoperta di Quantum GIS**
- ▶ **Nasce il SIT della Regione Puglia**

[www.rivistageomedia.it](http://www.rivistageomedia.it)



Immagina quello che potresti fare se potessi aggiungere informazioni provenienti da immagini geospaziali al tuo GIS, in modo facile e conveniente. Da oggi puoi farlo. Ti presentiamo ENVI EX, un software sviluppato proprio per aiutarti ad estrarre le informazioni presenti nelle immagini geospaziali e arricchire i tuoi GIS. ENVI EX si integra fluidamente con ArcGIS® per inserirsi facilmente nei tuoi workflow. Inoltre i rivoluzionari processi guidati ti accompagnano attraverso le operazioni di analisi di immagini piu' avanzate, permettendoti di ottenere i risultati di alto livello per cui ENVI e' conosciuto. ENVI EX – informazioni geospaziali precise per il tuo GIS, oggi in modo facile.

## ENVI EX. Il software di elaborazione immagini per gli utenti GIS



**ITT**

*Engineered for life*



**ENVI EX**

Comunicazioni • Osservazione e sorveglianza • Spazio • Progettazione avanzata e servizi integrati

ITT, il logo "Engineered Blocks" e la frase "Engineered for life" sono marchi depositati di ITT Manufacturing Enterprises, Inc., e sono utilizzati con licenza. ©2009, ITT Visual Information Solutions

**Direttore**

RENZO CARLUCCI  
direttore@rivistageomedia.it

**Comitato editoriale**

FABRIZIO BERNARDINI, VIRGILIO CIMA,  
LUIGI COLOMBO, MATTIA CRESPI,  
MICHELE DUSSI, SANDRO GIZZI,  
DOMENICO SANTARSIERO, LUCIANO  
SURACE, DONATO TUFILLARO

**Direttore Responsabile**

FULVIO BERNARDINI  
fbernardini@rivistageomedia.it

**Hanno collaborato a questo numero:**

ANTONELLA ACCIARINO, FRANCESCO  
BARTOLI, FABRIZIO BERNARDINI, GIOVANNI  
BIALLO, PAOLO CAVALLINI, DAVIDE  
CAVIGLIA, OTTO DASSAU, VALERIA DE  
VECCHI, SERGIO FARRUGGIA, MARCO  
HUGENTOBLE, ANTONELLA KELLER,  
GABRIELE MARASCHIN, MASARU MIYAWAKI,  
KARIM FABIO NICOLAI, MATTEO DARIO  
PAOLUCCI, MAURO SALVEMINI, DOMENICO  
SANTARSIERO, GARY SHERMAN,  
TIM SUTTON, ERIC VAN REES

**Redazione**

GIANLUCA PITTITO  
Via C. Colombo, 436  
00145 Roma  
Tel. 06.62279612  
Fax 06.62209510  
redazione@rivistageomedia.it  
www.rivistageomedia.it

**Marketing e Distribuzione**

ALFONSO QUAGLIONE  
marketing@rivistageomedia.it

**Diffusione**

TATIANA IASILLO  
diffusione@rivistageomedia.it

**Amministrazione**

Via C. Colombo, 436  
00145 Roma  
Web: www.aec2000.eu  
E-mail: info@rivistageomedia.it

**Progetto grafico e impaginazione**

DANIELE CARLUCCI  
dcarlucci@rivistageomedia.it

**Stampa**

Futura Grafica 70  
Via Anicio Paolino, 21 00178 Roma

**Condizioni di abbonamento**

La quota annuale di abbonamento alla rivista è di € 45,00. Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di € 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di € 12,00. I prezzi indicati si intendono Iva inclusa. L'editore, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Editore  
A&C2000 s.r.l.

Registrato al Tribunale di Roma con il N° 243/2003 del  
14.05.03

ISSN 1128-8132

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

Rivista fondata da Domenico Santarsiero.

## GIS 2010 e Pubblica Amministrazione 2.0

L'apporto della geomatica alla conoscenza del territorio e alla sua difesa spazia su vari aspetti. Dalla difesa idrogeologica al monitoraggio dei movimenti, dalla predisposizione delle mappe urbanistiche all'analisi d'uso del suolo, la sovrapposizione di informazioni su diversi piani costituisce il cuore del funzionamento dei Sistemi Informativi Geografici. Nel 1969 Jack Dangermond nel fondare ESRI, già poneva la basi e i presupposti del futuro utilizzo dei GIS nell'ambito della conservazione ambientale.

Oggi, la varietà di soluzioni tecnologiche performanti e adatte a tutti i tipi di utenti, ha spostato l'attenzione sui dati e sull'interazione tra pubblico e privato. Da una parte, una grande quantità di utenti privati (ma anche pubblici) chiede di poter disporre liberamente dei dati geografici, dall'altra il gestore pubblico – nella moderna accezione di uno stato *privatizzato* che per definizione deve *pagare* per la sua stessa sopravvivenza – ne supporta le spese di acquisizione e si trova costretto a lavorare in una giungla di normative spesso arcaiche.

Le Pubbliche Amministrazioni centrali stanno compiendo passi notevoli in questo settore, basti pensare al Portale Cartografico del Ministero dell'Ambiente. Abbiamo amministrazioni che hanno dato esempio di utilizzo di tecniche geomatiche con ritorni economici di elevato valore, quale ad esempio l'Agenzia del Territorio, che negli ultimi anni ha utilizzato tecniche di confronto di dati cartografici anche tridimensionali per le verifiche sugli immobili che risultano censiti al Catasto Terreni con destinazione di fabbricato rurale, ma che non possiedono più i requisiti per il riconoscimento della ruralità ai fini fiscali. E' in corso un accertamento che ha portato alla luce due milioni di fabbricati completamente sconosciuti al catasto e il cui apporto in termini di gettito fiscale potrebbe superare i 70 milioni di Euro. E tutto ciò con dati di cui l'Amministrazione Pubblica già disponeva, opportunamente utilizzati con sovrapposizione di tipo geografico-alfanumerico (e pertanto di tipo GIS): basti pensare alla cartografia catastale con le ortofoto digitali ad alta risoluzione rese disponibili dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (utilizzate anche con la creazione di modelli digitali superficiali del terreno di tipo DSM), o agli archivi censuari del Catasto Terreni e quelli del Catasto Edilizio Urbano.

Gettate queste premesse, forse stiamo veramente andando verso una Pubblica Amministrazione 2.0; volendo fare un parallelo tra web 1.0 e web 2.0, differenza di cui oggi tanto si parla, si potrebbe dire che è quella che passa tra poca partecipazione e massima partecipazione, oppure quella che passa tra un approccio di composizione dei dati e controllo dei contenuti centralizzato e quella innovativa creazione dei contenuti da parte degli utenti che tutti possiamo sperimentare. C'è anche chi dice che per introdurre le dinamiche 2.0 nella PA è necessario migrare da un'organizzazione *per funzioni* a una *rete di relazioni* fra persone e che solo in questo modo si favorirà il *benessere organizzativo*. Staremo a vedere.

Difficile analizzare invece il futuro del GIS nel 2010. Le analisi dei player più importanti dei produttori di software CAD-GIS intervistati e di cui vi riportiamo nel Focus dedicato, danno questa impressione. Per quello che riguarda il mercato italiano è con vivo piacere che introduciamo l'articolo di Giovanni Biallo che analizzando il mercato ICT ci porta ad avere una chiara visione del passaggio attraverso la crisi che stiamo subendo. Questo numero, interamente dedicato al mercato del GIS, si completa con interventi e report che ci danno una visione nazionale e internazionale di quanto in questo momento si stia facendo nel settore: affronteremo i temi più attuali coinvolgendo i produttori di software commerciale, gli sviluppatori di Open Source, i gruppi rivolti alla standardizzazione ed alle infrastrutture comuni di dati spaziali ed i gruppi di utenti finali tra pubblico e privato.

Buona lettura,  
Renzo Carlucci  
direttore@rivistageomedia.it